

SABATO MANIFESTAZIONE IN PIAZZA BRA

COMITATO "SÌ TAV", ASSOCIAZIONI ALLEATE*Il presidente Della Bella (Apindustria): "Non è più tempo di tentennamenti"*

Il futuro dell'economia non soltanto veneta e veronese, ma del sistema Italia, passa dal potenziamento delle infrastrutture: strade, autostrade, linee ferroviarie per realizzare una rete di trasporti efficiente nel collegare il Paese con il resto dell'Europa e del mondo. Per fare ciò servono risorse e alleanze tra associazioni di categoria. «Questi organismi intermedi sono chiamati a rappresentare gli interessi dei propri associati, a fare sintesi di bisogni e istanze, a svolgere un'attività di lobby al fine di orientare le scelte politiche verso le esigenze di una specifica categoria», rimarca **Renato Della Bella**, presidente di Apindustria Confimi Verona. Nel comune obiettivo di creare un movimento di opinione in favore delle grandi opere, l'associazione ha aderito come parte promotrice al "Comitato Sì Tav", costituitosi lo scorso 1°

**Renato Della Bella**

dicembre a Verona, e parteciperà alla manifestazione pubblica "Sì Tav" in programma in piazza Bra sabato 15 dicembre. «Da anni nel nostro Paese si confrontano fazioni pro o contro il tunnel in Val di Susa, che dovrà unire Torino a Lione e completare una parte fondamentale del Corridoio V che collegherà Lisbona a Kiev.

Pochi però fanno notare che questo Corridoio necessita che venga ultimata un'ulteriore tratta che interessa proprio noi veneti, in particolare veronesi e vicentini, con il completamento della linea di alta velocità-capacità tra Brescia e Padova». Attesa per un'importante infrastruttura i cui lavori tardano ad avviarsi: «Da qualche mese il ministro Toninelli ha affidato l'incarico a una commissione per la valutazione dei costi e benefici della Tav. Ai più questa improvvisa "esigenza di approfondimento" appare un tentativo di trovare appigli per mettere in discussione l'opportunità di realizzarla». Non è tempo per i tentennamenti: «Le aziende italiane hanno assoluto bisogno di opere all'avanguardia, devono sentirsi collegate e integrate con le infrastrutture europee. Non possiamo in nessun modo rischiare che una scelta

miope e scellerata faccia perdere all'Italia, e a noi veneti, l'opportunità di vederci attraversare da questo Corridoio, futuro veicolo fondamentale per intermediare le nostre merci con il resto del mondo». Ad Apindustria Confimi Verona si sono affiancate altre associazioni di categoria, sindacati, movimenti: «Queste sono le battaglie in cui è richiesta l'unione di parti sociali ed economiche per evidenziare che in gioco ci sono gli interessi di un territorio, dell'intera nazione. L'auspicio è raggiungere tale unione di forze, così da dare un inequivocabile messaggio alla Commissione che sta valutando l'opportunità di realizzazione della Tav – conclude –. Se un intero territorio ritiene un'opera fondamentale e strategica per il futuro, non esistono costi, reali o presunti, che la possano mettere in dubbio».